

Tutti i responsabili delle
illegalità della polizia debbo-
no pagare e andarsene!

Una copia L. 25. Arretrata L. 30

LA CULTURA E IL MEZZOGIORNO

Si apre oggi a Napoli il Convegno «Gli Intellettuali e il Mezzogiorno». Vi partecipano intellettuali meridionali che nel Mezzogiorno vivono e lavorano (o almeno vorrebbero lavorare) ed altri numerosi che l'attività professionale ha allontanato dalle regioni nate, ma non dai loro problemi drammatici e dalle loro urgenti necessità: vi partecipano, ospiti ben graditi, intellettuali non meridionali che vogliono con la loro presenza sottolineare ancora una volta il carattere nazionale delle questioni poste all'ordine del giorno del Convegno.

Il dibattito intorno a «questione meridionale» sviluppatosi nel nostro Paese subito dopo l'annessione dell'antico «reame» allo stato salvadore (le prime lettere di Pasquale Villari a La Perseveranza di Milano sono del 1961) costituisce senza dubbio nel suo complesso — non è qui il luogo di disegnare le caratteristiche e i limiti delle diverse correnti meridionaliste — una delle pagine più ricche, più vive e moderne della cultura italiana dell'ultimo secolo, a scrivere la quale concorso, com'è noto, uomini di ogni parte d'Italia e di ogni tendenza ideologica, con la sola eccezione significativa e non casuale di Benedetto Croce. Il Convegno di Napoli, benché sia un convegno di intellettuali, non si propone tuttavia di riaprire e di sviluppare tale dibattito nei suoi termini generali, ed è in questi anni, che va ricercata «ragione principale della sua opportunità e della sua importanza.

Il Convegno si propone invece di approfondire in modo estremo l'indagine intorno ad un aspetto particolare della situazione del Mezzogiorno, vale a dire l'indagine intorno alle deplorabili condizioni di vita e di lavoro degli intellettuali meridionali, intorno allo stato miserando in cui versa nelle nostre regioni tutta l'arretratezza culturale — scolastica ed extrascolastica — e in cui di conseguenza si trascina lo sviluppo culturale dell'intera popolazione, e di indicare le vie sulle quali occorre operare per difendere la cultura meridionale dal disfacimento, per rinsanguarla, per svilupparla in misura adeguata alle attuali necessità vive che non possono divergere da quelle del rinnovamento economico e sociale del Mezzogiorno. Gli organizzatori del Convegno mostrano così di non ignorare che in questo secondo dopoguerra la «questione meridionale» ha cessato di costituire solamente il tema di un dibattito culturale fra intellettuali, ed è diventata l'oggetto di una lotta reale fra le forze sociali interessate alla soluzione del problema, che ne hanno finalmente preso coscienza, e le forze conservatrici, retrive e oscurantiste, a causa della cui politica egoistica e cieca la «questione meridionale» prese corpo ieri ed oggi tende ad acuirsi fino al punto di minacciare un terzo del Paese di un'ulteriore disgregazione economica e civile e di definitiva rovina.

Questa lotta, che naturalmente s'inscrive in quella più generale che si combatte nel Paese per salvare l'indipendenza e la pace, per difendere la Costituzione repubblicana, per rigettare la minaccia sanfedista accampata ormai a viso aperto contro tutto ciò che di vivo e di moderno c'è nella nostra cultura nazionale (padre Lombardi non si è limitato a descrivere come «traditori» Calosso: come «traditori» ha denunciato anche gli nomini del Risorgimento italiano) è oggi arrivata ad un punto che senza retorica può essere definito critico. In questo senso: che da un lato, se il Mezzogiorno, saria unirsi per la sua rinascita, tutto dai bambini che mancano di fame sotto le mura dei vecchi palazzi feudali, alle campagne che si spappolano sotto la spinta delle arche, alle biblioteche mancanti dalle termiti — potrà essere salvato, mentre se esso dovesse dividersi di fronte alle manovre delle vecchie consorterie locali, dei loro complici del governo di Roma, dei loro padroni dell'alta finanza italiana e straniera, le sue ferite andranno in cancrena e chissà come e chissà quando potranno essere risanate.

Ebbene, se l'opportunità del Convegno di Napoli va ricercata soprattutto nell'urgenza che dei problemi attuali della vita meridionale del Mezzogiorno fosse iniziato un esame complessivo e concreto, e con finalità di azione pratica per prospettarne e realizzarne le soluzioni, la sua importanza consiste in primo luogo nello spirito unitario che lo anima: nel suo proposito di unire tutti gli intellettuali pensosi e onesti delle nostre regioni in uno sforzo comune per risollevare la nostra vita culturale dalla morte in cui sprofonda nel suo proposito di unirsi in questo sforzo a tutte le altre forze sociali e politiche che già si battono sotto la bandiera della rinascita meridionale.

Il proposito, come si vede, non è di lieve portata: anche perché non c'è dubbio che se molti, mol-

IL DIBATTITO SUGLI SVILUPPI DEL PATTO ATLANTICO AL SENATO

De Gasperi si schiera con Adenauer aggravando l'isolamento dell'Italia

Forte discorso del compagno Spano — L'inclusione della Grecia e della Turchia nel Patto Atlantico accresce i pericoli di guerra — Efficace intervento di Armando Fedeli

In una lunga seduta tenuta ieri dal Senato, la maggioranza governativa ha approvato il protocollo per l'adesione della Grecia e della Turchia al patto atlantico, malgrado una brillante, serrata e documentata polemica svoltasi dall'Opposizione contro la politica di guerra e dopo un fiasco discorsivo di De Gasperi che si è allineato ancora una volta al fianco di Adenauer e di Washington.

Primo oratore è stato il socialista Emilio LUSSO, il quale ha pronunciato un appassionato discorso dimostrando che, con l'ingresso della Grecia e della Turchia e con la candidatura della Germania di Adenauer e della Spagna di Franco, c'è oggi paravento «democratico» e si accentua il carattere

BONI ha dovuto esaltare l'attuale regime turco tornato, secondo lui, al confessionalismo clericale musulmano tanto da giustificare l'arroganza domata postagli dalle sinistre: «Sei dunque diventato manomettano?». Il senatore totalitariamente clericale non ha smesso direttamente e ha risposto: «Appartengo all'ordine del padrone americano rifiutando ogni riscate della propria politica e di qualsiasi nuovo elemento della situazione internazionale».

Adentrando nell'esame del protocollo, l'oratore ha rilevato che con l'entrata della Grecia e della Turchia nel patto atlantico si portano gli eserciti americani all'antico confine dell'Albania, della Bulgaria e dell'URSS, paesi con cui i nostri interessi nazionali ci suggeriscono una politica di amicizia e di reciproca comprensione.

«Questo protocollo costituisce un

oggetto di ostilità verso i popoli democratici di Grecia e Turchia che lottano per la pace, la libertà e l'indipendenza nazionale», ha affermato Fedeli ponendo subito il

(Continua in 6, pagina 6, colonna 2)

Baldovino del Belgio fischiatato dalla folla

BRUXELLES, 15 — Baldovino principe del Belgio è stato fischiato mentre entrava nella chiesa anglicana per il servizio funebre alla memoria del re Giorgio sesto. Circa duecento persone che erano raccolte davanti al palazzo del Belgio hanno levato grida ostili e fischi quando il re è entrato in chiesa.

Socialisti e liberali di opposizione, insoddisfatti per la rappresentanza

del principe di Grecia e dell'Impero Astaldi hanno allora deciso di scavare in tutta fretta un'ottima quantitativa di terra per so-

praellevare il livello della cor-

NUOVO GRIDO D'ALLARME DAL POLESINE MARTORIATO

La piena del Po minaccia la coronella di Occhiobello

Le recenti piogge sono state sufficienti a far filtrare l'acqua attraverso i sassi — Occupazioni simboliche degli argini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FERRARA, 15. — L'acqua del Po ha ricominciato da stamane a scorrere sulle terre polesane, fortunatamente in misura tale da essere contenuta nell'altro scavo scavato sui campi dall'irruzione fiumana del novembre scorso.

Già prima di stamane, da quando il livello del fiume aveva iniziato i tecnici a sopraelevare un argine nell'entroterra, la filtrazione si era fatta così abbondante che un tratto dell'argine è crollato di Canistro.

La filtrazione avviene attraverso la coronella di sassi costituita attorno alla breccia dell'argine più prossimo ad Occhiobello. Le

piogge di questi giorni hanno

fatto crescere il livello del Po

di circa un metro e mezzo, e la bassa coronella minaccia di

essere superata con tutte le conseguenze che comporta la fratturazione (non è da dimenticare che le rotte di nonché si aprirono quando l'acqua trascinò su gli argini). I tecnici del Genio Civile di Rouvoi e dell'Impresa Astaldi hanno allora deciso di scavare in tutta fretta un'ottima

quantitativa di terra per so-

praellevare il livello della cor-

nella ed hanno piazzato una le prospettive delle grandi piogge primaverili alimentano la paura del futuro.

Dalla provincia giungono intanto notizie che oltre 4.000 lavoratori del Comune di Berra hanno ieri, nel corso di una imponente manifestazione, occupato simbolicamente gli argini del Po, chiedendo l'immediato rafforzamento e rialzo per allontanare il pericolo di una rottura primaverile. Nei lavori potrebbe essere impegnata la migliaia di disoccupati che nel Comune costituiscono l'85 per cento della popolazione. I botte-

IL DIBATTITO SUL CASO EGIDI E LE RESPONSABILITÀ DEL GOVERNO

Sollevata la questione morale sui metodi illegali della polizia

I discorsi alla Camera dei compagni Ingrao, Capalozza, Basso, Geraci e dell'onorevole Nasi — Una pessima figura del Ministro degli Interni — Martedì replicherà il governo



Il compagno Spano

aggressivo del patto atlantico.

Dopo aver sottolineato che la Turchia e la Grecia sono governate da cricche fasciste, l'oratore ha ricordato il passo del fascista padrone Lombardi, ambasciatore inglese, che ha finalmente sentito il bisogno di presentarsi alla Camera, ma il comportamento che gli ha tenuto è stato tale da conoscere il profondo disprezzo che gli ha concesso ricordando le parole di un noto anticomunista francese, l'ex presidente Daladier, che ha qualificato il convegno di Lisbona pericoloso per la pace del mondo.

Per difendere il progetto di un patto atlantico di Atene e di Roma, il d. c. GALLETTI ha illustrato le più urgenti riforme che occorre introdurre nella legislazione penale: limitazione della detenzione preventiva; abolizione della norma che assicura la impunità ai poliziotti colpevoli di reato; assicurare all'impunito l'assistenza legale anche in istruttoria.

Capalozza ha concluso il suo brillante intervento con l'invito a tutti i partiti democratici di fare di più per la pace del mondo.

Per difendere il progetto di un patto atlantico di Atene e di Roma, il d. c. GALLETTI ha illustrato le più urgenti riforme che occorre introdurre nella legislazione penale: limitazione della detenzione preventiva; abolizione della norma che assicura la impunità ai poliziotti colpevoli di reato; assicurare all'impunito l'assistenza legale anche in istruttoria.

Capalozza ha concluso il suo brillante intervento con l'invito a tutti i partiti democratici di fare di più per la pace del mondo.

Per difendere il progetto di un patto atlantico di Atene e di Roma, il d. c. GALLETTI ha illustrato le più urgenti riforme che occorre introdurre nella legislazione penale: limitazione della detenzione preventiva; abolizione della norma che assicura la impunità ai poliziotti colpevoli di reato; assicurare all'impunito l'assistenza legale anche in istruttoria.

Capalozza ha concluso il suo brillante intervento con l'invito a tutti i partiti democratici di fare di più per la pace del mondo.

Per difendere il progetto di un patto atlantico di Atene e di Roma, il d. c. GALLETTI ha illustrato le più urgenti riforme che occorre introdurre nella legislazione penale: limitazione della detenzione preventiva; abolizione della norma che assicura la impunità ai poliziotti colpevoli di reato; assicurare all'impunito l'assistenza legale anche in istruttoria.

Capalozza ha concluso il suo brillante intervento con l'invito a tutti i partiti democratici di fare di più per la pace del mondo.

Per difendere il progetto di un patto atlantico di Atene e di Roma, il d. c. GALLETTI ha illustrato le più urgenti riforme che occorre introdurre nella legislazione penale: limitazione della detenzione preventiva; abolizione della norma che assicura la impunità ai poliziotti colpevoli di reato; assicurare all'impunito l'assistenza legale anche in istruttoria.

Capalozza ha concluso il suo brillante intervento con l'invito a tutti i partiti democratici di fare di più per la pace del mondo.

Per difendere il progetto di un patto atlantico di Atene e di Roma, il d. c. GALLETTI ha illustrato le più urgenti riforme che occorre introdurre nella legislazione penale: limitazione della detenzione preventiva; abolizione della norma che assicura la impunità ai poliziotti colpevoli di reato; assicurare all'impunito l'assistenza legale anche in istruttoria.

Capalozza ha concluso il suo brillante intervento con l'invito a tutti i partiti democratici di fare di più per la pace del mondo.

Per difendere il progetto di un patto atlantico di Atene e di Roma, il d. c. GALLETTI ha illustrato le più urgenti riforme che occorre introdurre nella legislazione penale: limitazione della detenzione preventiva; abolizione della norma che assicura la impunità ai poliziotti colpevoli di reato; assicurare all'impunito l'assistenza legale anche in istruttoria.

Capalozza ha concluso il suo brillante intervento con l'invito a tutti i partiti democratici di fare di più per la pace del mondo.

Per difendere il progetto di un patto atlantico di Atene e di Roma, il d. c. GALLETTI ha illustrato le più urgenti riforme che occorre introdurre nella legislazione penale: limitazione della detenzione preventiva; abolizione della norma che assicura la impunità ai poliziotti colpevoli di reato; assicurare all'impunito l'assistenza legale anche in istruttoria.

Capalozza ha concluso il suo brillante intervento con l'invito a tutti i partiti democratici di fare di più per la pace del mondo.

Per difendere il progetto di un patto atlantico di Atene e di Roma, il d. c. GALLETTI ha illustrato le più urgenti riforme che occorre introdurre nella legislazione penale: limitazione della detenzione preventiva; abolizione della norma che assicura la impunità ai poliziotti colpevoli di reato; assicurare all'impunito l'assistenza legale anche in istruttoria.

Capalozza ha concluso il suo brillante intervento con l'invito a tutti i partiti democratici di fare di più per la pace del mondo.

Per difendere il progetto di un patto atlantico di Atene e di Roma, il d. c. GALLETTI ha illustrato le più urgenti riforme che occorre introdurre nella legislazione penale: limitazione della detenzione preventiva; abolizione della norma che assicura la impunità ai poliziotti colpevoli di reato; assicurare all'impunito l'assistenza legale anche in istruttoria.

Capalozza ha concluso il suo brillante intervento con l'invito a tutti i partiti democratici di fare di più per la pace del mondo.

Per difendere il progetto di un patto atlantico di Atene e di Roma, il d. c. GALLETTI ha illustrato le più urgenti riforme che occorre introdurre nella legislazione penale: limitazione della detenzione preventiva; abolizione della norma che assicura la impunità ai poliziotti colpevoli di reato; assicurare all'impunito l'assistenza legale anche in istruttoria.

Capalozza ha concluso il suo brillante intervento con l'invito a tutti i partiti democratici di fare di più per la pace del mondo.

Per difendere il progetto di un patto atlantico di Atene e di Roma, il d. c. GALLETTI ha illustrato le più urgenti riforme che occorre introdurre nella legislazione penale: limitazione della detenzione preventiva; abolizione della norma che assicura la impunità ai poliziotti colpevoli di reato; assicurare all'impunito l'assistenza legale anche in istruttoria.

Capalozza ha concluso il suo brillante intervento con l'invito a tutti i partiti democratici di fare di più per la pace del mondo.

Per difendere il progetto di un patto atlantico di Atene e di Roma, il d. c. GALLETTI ha illustrato le più urgenti riforme che occorre introdurre nella legislazione penale: limitazione della detenzione preventiva; abolizione della norma che assicura la impunità ai poliziotti colpevoli di reato; assicurare all'impunito l'assistenza legale anche in istruttoria.

Capalozza ha conclus